

**Recensione a**  
**Comandante Alfa, *Cuore di rondine*,**  
**Longanesi Editore, Milano, 2015**

**ISBN:** 9788833439948

**Pagine:** 277

di Rosa Tagliamonte



«Picciriddu, c'è un solo modo per diventare grandi, per essere davvero uomini: colpire una rondine in volo, ucciderla e mangiarne il cuore ancora caldo... solo così sarai un uomo coraggioso!».

*Cuore di rondine* è il titolo del romanzo autobiografico del Comandante Alfa, pseudonimo di uno dei fondatori del Gruppo intervento speciale (GIS) dell'Arma dei Carabinieri, che racconta le sue esperienze all'interno di questo reparto d'élite.

In poco più di 270 pagine di narrazione, l'autore, attraverso ricordi e testimonianze, descrive l'esperienza personale di un uomo che, partito come uno «scapestrato» diciassettenne dal suo paese in Sicilia per arruolarsi nell'Arma dei Carabinieri, diventa protagonista di una vita completamente nuova. Determinanti saranno due incontri. Il primo con il comandante della stazione di Rocca Priora, che lo indirizza verso la «giusta strada all'interno dell'Arma»,

suggerendogli di considerare la possibilità di entrare nel corpo dei paracadutisti. Il secondo con il comandante del Primo Battaglione Carabinieri paracadutisti di Livorno che, in una mattinata di tarda primavera del 1977, lo chiama assieme ad altri quattro compagni a rapporto nel suo ufficio per metterli al corrente che l'allora Ministro degli Interni, Francesco Cossiga, ha autorizzato la creazione di un corpo d'élite «per fronteggiare e risolvere missioni delicate e di estremo pericolo».

A quasi trent'anni da quel momento e dopo innumerevoli missioni in Italia e all'estero, nel dicembre 2004 il Cigno, nome in codice ribattezzato dai suoi uomini Comandante Alfa, comincia il viaggio fra i suoi ricordi, mentre è in volo sul deserto iracheno a bordo di un elicottero CH47 per raggiungere Bassora: l'assordante rumore delle pale del velivolo e le immagini dei paesaggi sorvolati che scorrono velocemente, portano alla memoria i momenti cruciali della sua lunga carriera legati, indiscutibilmente, ai principali eventi della storia e della cronaca italiana.

Riprendono vita episodi come l'esordio del GIS il 29 dicembre 1980 nel supercarcere di Trani, dove i detenuti in rivolta tengono in ostaggio dieci agenti della polizia penitenziaria; l'emozionante liberazione della piccola Patrizia Tacchella, figlia di un imprenditore del veronese rapita nel 1990 a soli otto anni; l'attentato contro le forze italiane a Nasiriyah nel 2003 in cui, tra i diciannove uomini trucidati, c'era Enzo Fregosi, un operatore e un socio fondatore del GIS: «Un membro della famiglia. Non solo un collega», e così via.

Nel libro, il racconto di questi avvenimenti è arricchito, oltre che dalle minuziose descrizioni dell'addestramento militare, delle tattiche di intervento e dei faticosi allenamenti fisici e mentali, anche dai sentimenti dell'uomo nascosto dietro al «cappuccio di tessuto» nero: al dispiacere del marito, costretto a lasciare il carico della famiglia alla moglie, si alterna la gratitudine di avere al proprio fianco una donna in grado di sostenerlo e comprenderlo, al tormento del padre per la lontananza dai figli si contrappone l'orgoglio per il ruolo e il compito svolto, alla paura della morte che lo accompagna in ogni operazione si affianca la fiducia nel proprio compagno, la consapevolezza di poter sempre contare sul proprio gruppo.

*Cuore di rondine* ha ancora altro da dire perché è una storia che racchiude in sé altre storie. Nel libro si legge che «il cerchio si chiude quando si restituisce quanto si è ricevuto», ebbene Comandante Alfa, con questa autobiografia, chiude il suo cerchio consegnando ad ogni lettore la testimonianza di un ragazzo che, partito dal sud Italia, è riuscito a conquistare il proprio posto nel mondo grazie solo alle proprie capacità, alla pazienza e allo spirito di sacrificio.

Mai come oggi abbiamo bisogno di testimoni, di persone che con la propria esperienza di vita costituiscano un esempio da seguire, soprattutto per i giovani che, in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze, spesso hanno difficoltà a individuare la propria strada e il proprio posto nel mondo. Il valore dell'esempio il Comandante Alfa lo conosce bene come militare, come carabiniere, ma soprattutto come uomo. Perché dietro il mefisto, dietro la prima linea ci sono gli uomini. E in questo caso c'è un figlio, un marito, un padre, che per fortuna ha scelto «una vita difficile, ma onorevole».